

RASSEGNA STAMPA

del

08/05/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-05-2014 al 06-06-2014

07-05-2014 ANSA.it	
Maltempo: Delrio, prest stato emergenza	1
07-05-2014 Adnkronos	
Maltempo, Delrio: "Nelle Marche ancora 20 sfollati. A breve stato di emergenza"	2
07-05-2014 AgenParl	
VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTO SOCCORSI	4
07-05-2014 AgrigentoNotizie	
"Mare nostrum", sbarcati a Porto Empedocle 468 migranti	6
07-05-2014 AreaNews.tv	
Afghanistan,frana fa strage	7
07-05-2014 Asca	
E.Romagna/Maltempo: Errani ha firmato stato crisi regionale nel modenese	8
07-05-2014 Corriere dell'Irpinia.it	
Incendi boschivi, la Forestale in cattedra per la sensibilizzazione	9
08-05-2014 Europa.it	
La Croce rossa ha 150 anni. Ma senza lo stato non sopravviverà	10
07-05-2014 Freshplaza.it	
Una possibilita' che si affianca a quella del DI Alluvione	12
07-05-2014 Greenreport.it	
A sei mesi dal tifone Haiyan, ecco che fine hanno fatto gli aiuti (anche italiani) alle Filippine	15
06-06-2014 Il Giornale di Castelnuovo Online	
Questione accoglienza immigrati	17
07-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Afghanistan: ancora 2.500 dispersi dopo tragica frana	18
07-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Terremoto Friuli, Serracchiani su ricostruzione "Un caso esemplare di federalismo solidale"	19
07-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Senigallia, alluvione: domani scuole comunali aperte. Attivato un c/c per donazioni solidali	20
07-05-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Maria De Vito Il bosco è un bene fondamentale per la vita e distruggerlo con incendi s...	22
07-05-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Allarme buche e asfalto dissestato, 26 milioni per le strade regionali	23
07-05-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Maltempo: 2.670 case alluvionate	24
08-05-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
l'europa e i migranti	25
07-05-2014 Mediaddress.it	
Campogiovani 2014, una vacanza diversa con i Vigili del fuoco	26
07-05-2014 Noodls	
In piazza per la scienza, nonostante l'alluvione	27
07-05-2014 Primo Piano Notizie.com	
Lavoro agricolo incendi boschivi, ordinanza del Prefetto	29
07-05-2014 Virgilio Notizie	
Il trauma superato 'emigra' in un'altra parte del cervello	30
08-05-2014 marketpress.info	
CONTINUA LA RICOGNIZIONE DEI DANNI: LE SCHEDE A DISPOSIZIONE DEI COMUNI – A SENIGALLIA ANCHE TRE GAZEBO PER AIUTARE I CITTADINI NELLA COMPILAZIONE DEI MODULI.	31

Maltempo: Delrio, prest stato emergenza

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Delrio, prest stato emergenza"

Data: **07/05/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Maltempo: Delrio, prest stato emergenza

Maltempo: Delrio, prest stato emergenza

In sei ore livello Misa salito di 6,2 metri

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

07 maggio 2014 13:14

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 7 MAG - "Sono in corso i sopralluoghi tecnici per valutare nel più breve tempo possibile i presupposti per la deliberazione dello stato d'emergenza". Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio nell'informativa sull'alluvione nelle Marche. Per far presto, sono state acquisite le immagini dei satelliti. Si sono registrati "13 milioni di metri cubi d'acqua in 6 ore, che hanno provocato un innalzamento del livello del Misa di 6,2 metri".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, Delrio: "Nelle Marche ancora 20 sfollati. A breve stato di emergenza"

- Adnkronos Marche

Adnkronos

"Maltempo, Delrio: "Nelle Marche ancora 20 sfollati. A breve stato di emergenza"'"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Delrio: "Nelle Marche ancora 20 sfollati. A breve stato di emergenza"

ultimo aggiornamento: 07 maggio, ore 14:42

Roma - (Adnkronos) - "Al momento sono in corso i sopralluoghi tecnici previsti per valutare i presupposti per la delibera" ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio in un'informativa urgente alla Camera. In arrivo da UniCredit 15 milioni di euro

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 7 mag. (Adnkronos) - "A seguito dell'esondazione del fiume Misa e dell'allagamento di parte del comune di Senigallia, sono state allontanate circa 250 persone dalle abitazioni a rischio, che sono state ospitate presso un locale seminario vescovile e strutture sportive comunali. Attualmente risultano ancora 20 persone evacuate ospitate in strutture alberghiere o presso parenti e amici". Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Graziano Delrio, in un'informativa urgente alla Camera, tracciando il quadro dell'attuale situazione nelle Marche dopo l'alluvione.

"La Regione Marche, con nota del 5 maggio 2014, per l'eccezionale condizione di maltempo che ha colpito il territorio marchigiano, ha chiesto la delibera dello 'stato di emergenza' ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992 n. 225". A dichiararlo è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Graziano Delrio, durante l'informativa alla Camera sulla situazione post-alluvione nelle Marche.

"Al momento - prosegue il sottosegretario Delrio - sono in corso i sopralluoghi tecnici previsti per valutare, nel più breve tempo possibile, i presupposti per la delibera dello 'stato di emergenza' da sottoporre al Consiglio dei Ministri. Al fine di accelerare al massimo la rilevazione dei danni, il 5 maggio la Regione Marche ha anche chiesto al dipartimento il supporto dei servizi satellitari per la mappatura delle aree alluvionate".

"Lo 'stato di emergenza', sulla base della normativa vigente - spiega - deve specificare la durata, l'estensione territoriale, con specifico riferimento alla natura e alla qualità degli eventi, individuare le risorse finanziarie destinate ai primi interventi di emergenza nelle more della ricognizione in ordine poi agli effettivi e indispensabili fabbisogni, che verrà successivamente eseguita da parte del commissario delegato, che verrà in seguito nominato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile".

"Le risorse correnti, secondo la vigente normativa, devono trovare copertura nell'ambito del fondo per le Emergenze Nazionali. Una volta che sarà stato deliberato lo 'stato di emergenza' e definito il primo stanziamento urgente, d'intesa con la Regione Marche, il capo Dipartimento Protezione Civile - conclude il sottosegretario Delrio - potrà provvedere con propria ordinanza a nominare un Commissario delegato, munirlo dei necessari poteri straordinari ed autorizzarlo ad opera per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita del sistema sociale e produttivo".

In seguito all'alluvione che ha colpito pesantemente le Marche, ed in particolare la zona di Senigallia ed hinterland, UniCredit ha varato un plafond di interventi da 15milioni di euro finalizzati a ricostituire nel più breve tempo possibile le

Maltempo, Delrio: "Nelle Marche ancora 20 sfollati. A breve stato di emergenza"

disponibilità finanziarie delle famiglie e delle aziende fornendo un aiuto concreto ai soggetti economici interessati.

"L'intervento di UniCredit - spiega Stefano Centelli, Area Manager UniCredit per le Marche - vuole essere quanto più tempestivo e concreto possibile. Molte imprese sono state colpite e in particolare quelle del comparto turistico. Con la stagione alle porte è necessario sostenerle con interventi semplici, flessibili e con rapidità di erogazione e farsi trovare pronti per non perdere le opportunità economiche della stagione estiva".

"UniCredit ha tempestivamente istituito un laboratorio di crisi per le Marche - ha aggiunto Centelli - con funzione di monitoraggio delle istanze provenienti dalle aree danneggiate e, in particolare, di attivazione di interventi mirati, sia nel breve che nel lungo termine". Informazioni più dettagliate sono disponibili presso tutte le agenzie UniCredit delle Marche.

VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTO SOCCORSI

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTO SOCCORSI"*Data: **07/05/2014**

Indietro

VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTO SOCCORSI

Posted on

7 maggio 2014

by Ilenia Miglietta

(AGENPARL) Roma, 7 mag E scontro tra il sindacato dei vigili del fuoco Conapo ed il soccorso alpino dopo la pubblicazione da parte del Consiglio di Stato di due sentenze che riguardano la materia del cordinamento dei soccorsi in montagna e nelle zone impervie . E quanto si legge in una nota del Conapo.

Una diatriba che va avanti tempo –spiega il sindacato dei vigili del fuoco a seguito della pubblicazione delle leggi numero 74 del 2001 e 289 del 2002 e che, negli ultimi anni, e arrivata alle carte bollate, con il soccorso alpino che ha impugnato al Tar i protocolli emanati dalle prefetture di Piacenza e di Terni, ma la disputa rischia di estendersi a tutte le province d'Italia visto che è sostenuta dal soccorso alpino nazionale .

Protocolli continua che affidavano ai vigili del fuoco (secondo il Cnsas erroneamente) la responsabilit  del coordinamento delle operazioni di ricerca persone scomparse anche negli ambienti montani, ipogei e impervi, nei quali il soccorso alpino rivendica, in forza della legge 289 del 2002 il potere di coordinamento .

Ben due Tribunali amministrativi, Parma e Perugia ricorda avevano dato ragione al soccorso alpino stabilendo che il coordinamento delle operazioni di ricerca di persone scomparse, anche in territorio montano, in ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio provinciale, rientra nella competenza del servizio regionale del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico non solo allorch  intervengano organizzazioni di volontariato, ma anche in presenza di amministrazioni pubbliche, ed in particolare del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco .

Ma il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco che del caso ne ha fatto una questione di principio, non ha condiviso questa interpretazione. Secondo Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato il potere di coordinamento che la legge conferisce all'organizzazione di volontariato soccorso alpino e circoscritto alle altre organizzazioni di volontariato e non pu  un'organizzazione di volontari coordinare un corpo dello Stato preposto alla sicurezza pubblica, i cui appartenenti rivestono addirittura la qualifica di agenti di pubblica sicurezza .

Per il Conapo, infatti, le tesi del soccorso alpino e le sentenze del Tar si scontrano con la legge 1570 del 1941 la quale affida ai vigili del fuoco il preminente compito istituzionale del soccorso pubblico su tutto il territorio nazionale a garanzia della pubblica e privata incolumit  chiarendo espressamente che tutti i servizi di soccorso tecnico sono esercitati a giudizio sotto la responsabilit  del comandante dei reparti di soccorso dei vigili del fuoco .

Ma non sono solo i volontari a doversi adeguare alle decisioni dei vigili del fuoco in materia di soccorso -spiega ancora Brizzi- la medesima legge infatti, oltre ad affidare la completa responsabilit  ed il coordinamento dei soccorsi tecnici ai vigili del fuoco, qualifica tale corpo dello Stato quale organo unico nella responsabilit  e nelle decisioni da assumere ai fini della tutela della incolumit  dei cittadini nelle attivit  di soccorso pubblico, specificando che anche i comandanti delle forze armate e di polizia, eventualmente intervenuti sul luogo del disastro per mantenere l'ordine pubblico, debbono agire in conformit  delle disposizioni di carattere tecnico impartite dal comandante dei vigili del fuoco, quindi la pretesa del soccorso alpino appare ancor pi  assurda .

Con queste argomentazioni il Conapo ha, quindi, insistito con il ministero dell'Interno affinch  , insieme alle prefetture interessate, fossero impugnate al Consiglio di Stato le decisioni dei Tar ritenute errate e, per rafforzare la rivendicazione, il sindacato ha dato incarico ai propri avvocati di entrare nella controversia al Consiglio di Stato rappresentando i priori iscritti e supportando cos  legalmente il ministero dell'Interno . “

VIGILI FUOCO: CONAPO, SCONTRO CON SOCCORSO ALPINO PER COORDINAMENTO SOCCORSI

Il consiglio di stato, prima con ordinanza n. 4437 del 2012 ha chiarito che le leggi relative al soccorso alpino in tema di coordinamento dei soccorsi “non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, appaiono suscettibili di essere interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile” così riconoscendo fondate le argomentazioni portate dei legali del Conapo, e poi con sentenze n. 1736 e n. 1737 del 10 aprile 2014, nel confermare questa interpretazione, ha annullato le sentenze del Tar Emilia Romagna e Umbria originariamente favorevoli al soccorso alpino.

Nonostante simili pronunce, assistiamo ad assurde prese di posizione da parte del presidente nazionale dei volontari del soccorso alpino Pier Giorgio Baldracco, il quale continua a rivendicare sugli organi di informazione un loro potere di coordinamento anche sui vigili del fuoco. Sia chiaro nessun vigile del fuoco intende sminuire le specifiche competenze dei volontari del Cnsas cui riconosciamo il preziosissimo apporto al sistema soccorso, ma un conto è operare, anche congiuntamente, ed un altro conto è pensare di sostituirsi allo stato, commentano i responsabili del sindacato Conapo, i quali, stante le posizioni del soccorso alpino, fanno sapere di aver anche richiesto al ministero dell'Interno di formalizzare urgentemente i dovuti chiarimenti mediante circolare a tutte le prefetture.

Il ministro Alfano si faccia sentire e chiarisca formalmente -rimarca il Conapo- non si può far continuare una polemica che riguarda apparati di soccorso e rischia di penalizzare i cittadini.

"Mare nostrum", sbarcati a Porto Empedocle 468 migranti**AgrigentoNotizie**

"Mare nostrum", sbarcati a Porto Empedocle 468 migranti"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

"Mare nostrum", sbarcati a Porto Empedocle 468 migranti

E' stato il pattugliatore "Libra" della Marina militare ad effettuare le operazioni di soccorso in mare, e successivamente è avvenuto il trasferimento in porto

Redazione 7 maggio 2014

Sono in tutto 468, tra cui 339 uomini, 104 donne e 25 minori, di nazionalità non ancora accertata, i migranti giunti questa mattina a Porto Empedocle dopo essere stati soccorsi nel Canale di Sicilia. E' stato il pattugliatore "Libra" della Marina militare ad effettuare le operazioni di soccorso in mare, e successivamente è avvenuto il trasferimento in porto.

L'imbarcazione militare è rimasta in rada mentre le motovedette della Capitaneria di porto si sono occupate del trasbordo.

[Annuncio promozionale](#)

[Lo sbarco dei 468 migranti a Porto Empedocle](#)

[?](#)

Afghanistan,frana fa strage

- AreaNews

AreaNews.tv

"Afghanistan,frana fa strage"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Afghanistan,frana fa strage

Si confermano i timori di una strage per l'enorme frana avvenuta in Afghanistan nella provincia nord orientale di Badakhshan. Due i villaggi coinvolti con intere zone abitate inghiottite dal fango. Il bilancio delle vittime accertate è di 2100 morti, ma si continua a scavare tra i detriti. Sembra che gli smottamenti- dovuti alle intense piogge - abbiano travolto anche i primi soccorritori.

E.Romagna/Maltempo: Errani ha firmato stato crisi regionale nel modenese

- ASCA.it

Asca

"E.Romagna/Maltempo: Errani ha firmato stato crisi regionale nel modenese"

Data: **08/05/2014**

Indietro

E.Romagna/Maltempo: Errani ha firmato stato crisi regionale nel modenese

07 Maggio 2014 - 17:21

(ASCA) - Bologna, 7 mag 2014 - Il presidente della regione Emilia Romagna, Vasco Errani, "ha firmato oggi il decreto di dichiarazione dello stato di crisi regionale per i territori di Castelfranco Emilia, Nonantola e San Cesario sul Panaro: un primo segnale concreto di vicinanza ad un territorio piu' volte duramente provato, in cui siamo fin da subito al lavoro per garantire il ritorno alla normalita'". Così - riferisce una nota - l'assessore regionale alla Difesa del suolo e protezione civile, Paola Gazzolo, ha risposto rispondendo in aula ad una interrogazione presentata nel corso del consiglio regionale. L'assessore ha fatto il punto sugli interventi attuati dopo i violenti temporali, accompagnati da trombe d'aria, che lo scorso 30 aprile si sono abbattuti sul modenese colpendo circa 70 aziende e 30 abitazioni con danni significativi, a cui si sommano ulteriori 50 abitazioni con danni minori, oltre a quelli su autovetture, veicoli, infrastrutture a rete e interruzioni della viabilità. Gazzolo ha ricordato che "per quanto riguarda l'agricoltura, la giunta regionale attraverso le Province ha già avviato le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale e la conseguente attivazione del fondo di solidarietà", mentre "per i danni a strutture e infrastrutture pubbliche, privati e attività produttive, l'Agenzia di protezione civile insieme alle Amministrazioni locali ha già avviato la raccolta delle informazioni relative ad una loro prima valutazione e agli interventi di somma urgenza che si ritengono necessari. Su questa base - ha concluso l'assessore Gazzolo - verrà richiesta al Governo la deliberazione dello stato di emergenza, fondamentale per la successiva ricognizione analitica dei danni e l'eventuale attribuzione di fondi statali". com-stt/mau

Incendi boschivi, la Forestale in cattedra per la sensibilizzazione**Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

Incendi boschivi, la Forestale in cattedra per la sensibilizzazione

Avellino | 07/05/2014

AVELLINO- Forestale in cattedra per la campagna di sensibilizzazione contro gli incendi boschivi. Quella che è stata presentata, ieri mattina presso il Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Avellino di Collina Liguorini, la Campagna di Sensibilizzazione e di Informazione nazionale sulla tematica degli incendi boschivi promossa dalla Corpo forestale in sinergia con il Nucleo Antincendio Boschivo (NIAB) e diretta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado anche della provincia di Avellino.

Il Comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, illustrando i contenuti e le finalità educative della campagna di sensibilizzazione, ha ringraziato il Provveditore agli Studi della provincia di Avellino che ha fornito il pieno sostegno all'iniziativa, presenziando alla conferenza stampa ed assicurando il pieno coinvolgimento di diversi Istituti didattici della provincia. Particolare risalto è stato dato anche al ruolo educativo che sarà rivestito dalle quindici Associazioni di Volontariato e di Protezione Civile, opportunamente individuate dal Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato al fine di veicolare un messaggio così delicato. Infatti per sensibilizzare sull'argomento gli studenti irpini delle diverse scuole della Provincia, il Corpo forestale dello Stato ha coinvolto le predette Associazioni di Volontariato, con il personale delle quali si recherà direttamente presso gli istituti scolastici, nel corso del corrente mese di maggio, coinvolgendo direttamente gli studenti sulle problematiche connesse agli incendi boschivi. Per rendere le lezioni più accattivanti, fruibili ed immediate, il Corpo forestale dello Stato ha per l'occasione elaborato un video interattivo, che sarà illustrato dagli operatori di volontariato prescelti nelle scuole della provincia.

Il video è composto da sei sessioni interattive dedicate al fenomeno degli incendi boschivi. Le sezioni trattano: la prevenzione ed il contrasto del fenomeno degli incendi; l'attività investigativa; la definizione di incendio boschivo; i consigli utili in caso di avvistamento incendio; le operazioni di spegnimento; un'intervista doppia sull'importanza della prevenzione degli incendi a due studenti tipo delle scuole medie.

Le scuole avranno, così, la possibilità di sensibilizzare i propri studenti al problema degli incendi boschivi, una piaga che d'estate colpisce duramente i boschi del nostro Paese.

La Croce rossa ha 150 anni. Ma senza lo stato non sopravviverà

| Europa Quotidiano

Europa.it*"La Croce rossa ha 150 anni. Ma senza lo stato non sopravviverà"*Data: **08/05/2014**

Indietro

Sezioni

Home Interni Esteri Cultura Multimedia Robin Editoriali Commenti Speciali Regioni Shop

Cerca:

Commenti Mariapia Garavaglia

8 maggio 2014

STAMPA

La Croce rossa ha 150 anni. Ma senza lo stato non sopravviverà La riforma fatta nel 2012 che ne prevede la privatizzazione toglie 153 milioni di contributi statali. Impossibile per l'ente pioniere proseguire ad aiutare chi soffre

Tweet

«Tutti fratelli!», andava ripetendo Henry Dunant sulla piana fangosa di sangue dopo la cruentissima battaglia di Solferino. Da quella consapevolezza fondò il movimento internazionale di Croce rossa e nell'anniversario della sua nascita – 8 maggio – viene celebrata in tutto il mondo la Giornata mondiale della Croce rossa.

La Croce rossa italiana (tra i soci fondatori, come sempre partecipa ad avviare cose grandi), insieme ad altre 189 società nazionali di Croce rossa è impegnata – da allora e ogni giorno – ad offrire servizi tempestivi e risolutivi in ogni tipo di crisi umanitaria: dalla più piccola, del singolo, a quelle internazionali, che siano guerre o calamità naturali.

La Croce rossa è origine e fondamento del Diritto internazionale umanitario, detto anche diritto dei conflitti perché perfino nella violenza delle guerre ci sono limiti imposti alla tutela dei più vulnerabili. Per l'opinione pubblica la Croce rossa Italiana è “un dato di fatto” e quindi l'apprezza ma non la conosce bene nella sua organizzazione e nelle sue funzioni.

Neanche il parlamento, affrontando il riordino di questa benemerita organizzazione ha suscitato un ampio dibattito che rendesse conto dei grandi meriti dei volontari nei 150 anni della sua presenza in Italia. Anzi, poco prima della caduta del governo Monti si è posto mano a una riforma che avrebbe dovuto trasformarla in associazione di diritto privato. Una riforma inadeguata e intempestiva proprio in un periodo in cui le crisi interne e internazionali avrebbero dovuto esigere una capacità di reazione che la Cri ha sempre dimostrato con il sostegno generoso della popolazione italiana. In quanto “ausiliaria dei poteri pubblici” sarebbe mobilitabile in maniera propria nella vicenda drammatica dei profughi.

Purtroppo, non si è tenuto in nessuna considerazione, innanzitutto, che la Croce rossa italiana, essendo un ente umanitario la cui maggioranza dei servizi è corrisposta gratuitamente o a prezzo dei costi vivi, non potrà sopravvivere a lungo senza il contributo dello stato (154 milioni di euro) a meno di far pagare a caro prezzo i suoi servizi. E se ne sono accorti gli stessi volontari della Cri che ne avevano auspicato la privatizzazione. Possibile, purché ben definita nei modi e nei compiti primari ed esclusivi affidati alla Cri, che deve rimanere ausiliaria dei poteri pubblici.

L'Agenzia delle entrate, peraltro, ha rifiutato ai Comitati Cri privatizzati dal 1 gennaio 2014 di usufruire del regime tributario di favore previsto per le Onlus poiché non godono di piena autonomia giuridica e gestionale. Inoltre, la Cri sta

La Croce rossa ha 150 anni. Ma senza lo stato non sopravviverà

svendendo il patrimonio immobiliare per la fretta di ripianare i debiti prima della chiusura dell'ente pubblico. Lo stesso Tar del Lazio lo scorso aprile ha sospeso le procedure di privatizzazione fino al 29 ottobre.

Il personale dipendente della Cri dovrebbe, dal 1 gennaio del prossimo anno, essere posto in mobilità, senza alcuna garanzia di una nuova assegnazione e dopo due anni (con la prevedibile ansia di 4 mila famiglie) andrà a infoltire le schiere dei troppi disoccupati italiani.

In questi 150 anni la Croce rossa italiana è stata pioniera nel campo del soccorso, della salute e della solidarietà. Unica nel suo genere, sin dalla sua origine ha testimoniato, sempre, con i fatti, di essere all'avanguardia nel dare risposte efficienti nella lotta contro ogni forma di sofferenza.

È stata la prima a creare quello che oggi chiamiamo il soccorso di emergenza/urgenza sanitaria, con l'ambulanza, da cui poi è nato il Sistema 118, a creare un sistema di soccorso in protezione civile, da cui poi è nato il sistema di Protezione civile, è stata la prima a dare risposte nell'assistenza ai migranti, ai tossicodipendenti, ai poveri, ai senza fissa dimora, alle persone anziane etc.

L'8 maggio, dunque, è il giorno in cui gli operatori di tutto il Movimento vengono festeggiati e ringraziati dalle loro comunità per il lavoro appassionato e competente che svolgono a favore di quanti soffrono. Anche la Cri lo meriterebbe.

Una possibilita' che si affianca a quella del Dl Alluvione

Emilia-Romagna: risorse del PSR per le aziende agricole colpite dal tornado nel modenese

Freshplaza.it

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

Emilia-Romagna: risorse del PSR per le aziende agricole colpite dal tornado nel modenese

L'annuncio arriva dall'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni. "Ci stiamo attivando per intervenire con un bando simile a quello già emanato per la tromba d'aria che ha colpito il bolognese e il modenese nel maggio 2013 – spiega Rabboni – utilizzando precedenti economie sulla misure 126 del PSR 2007-2013. Si tratta di una possibilità concreta che si affianca a quella di utilizzare le risorse del decreto legge Alluvione approvato dal Governo lo scorso 18 aprile che stanziava 210 milioni di euro per la bassa modenese colpita dall'esonazione del fiume Secchia del gennaio scorso. E' una decisione che prenderemo non appena avremo chiarito cosa prevede il decreto stesso per quanto riguarda i Comuni colpiti dal tornado."

Il bando del PSR permetterà di stanziare contributi dell'80% a favore delle imprese agricole colpite dal tornado nei comuni di Nonantola, San Cesario e Castelfranco, e comunque negli ambiti territoriali in fase di accertamento, per il ripristino delle strutture aziendali distrutte o danneggiate, compresi gli impianti frutticoli e i vigneti, l'acquisto di macchinari e attrezzature, di scorte vive o morte e di impianti antigrandine e di irrigazione danneggiati.

"Il nostro impegno - spiega Rabboni - è intervenire laddove si siano verificati eventi catastrofici, come appunto il tornado del modenese, per i quali non è prevista l'obbligatorietà di assicurare le produzioni e le strutture per accedere agli aiuti del Fondo di Solidarietà Nazionale. I regolamenti nazionali ed europei non ci danno invece la possibilità di prevedere misure compensative a fronte di avversità atmosferiche come pioggia e grandine, proprio perché rispetto a queste è possibile assicurare le produzioni".

E' invece estesa tutte le aziende colpite dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi la possibilità di usufruire degli sgravi fiscali e previdenziali previsti dal decreto legislativo 102 del 2004, qualora ci sia stato un danno alla Plv superiore al 30%. Tale possibilità potrà essere attivata dopo che la Province competenti avranno terminato la ricognizione dei danni e la delimitazione del territorio colpito.

Entro il 30 maggio le domande per la tromba d'aria di un anno fa

Scade il prossimo 30 maggio il bando della Regione che stanziava 5 milioni di euro per la tromba d'aria che un anno fa, per la precisione il 3 maggio 2013, colpì i comuni di Argelato, Bentivoglio, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale in provincia di Bologna e quello di Castelfranco Emilia in provincia di Modena. Anche in questo caso il finanziamento regionale è stato reso possibile da economie su precedenti bandi e permetterà di coprire anche le spese già sostenute purché debitamente documentate. Le domande possono essere presentate oltre che dalle aziende agricole anche dalle imprese di trasformazione e commercializzazione e vanno inviate alle Province di Bologna e di Modena. Entro il 5 settembre il Servizio aiuti alle imprese della Regione provvederà ad emanare una graduatoria unica regionale.

Data di pubblicazione: 07/05/2014

tweet

rispondi

email

stampa

iscriviti

Una possibilita' che si affianca a quella del Dl Alluvione

Altre notizie relative a questo settore:

07/05/2014

Premio De@Terra: Martha Gasslitter Mulser tra le sei imprenditrici vincitrici

07/05/2014

Confeuro: la qualita' passa dal reddito agricolo

07/05/2014

Il Ministro Martina al Consiglio informale dei Ministri dell'agricoltura dell'UE

07/05/2014

Agronomia: primo giorno di negoziazione in Borsa di azioni, warrant e obbligazioni

06/05/2014

VIDEO: come realizzare un fiore con un pomodoro o una cipolla

06/05/2014

Come cambia il comportamento del consumatore tedesco

06/05/2014

Bulgaria: nuovo registro elettronico per i prodotti biologici

06/05/2014

Inaugurata ieri la 17ma edizione di CIBUS

06/05/2014

Fruit Attraction: +30% per le prenotazioni degli spazi espositivi

06/05/2014

Paolo De Castro in visita alla Cooperativa Terremerse

05/05/2014

Scordia (CT): rogo in un'azienda di imballaggio frutta

05/05/2014

Trattato Mercosur-UE al traguardo

05/05/2014

Incontro del Ministro Martina con il Ministro dell'agricoltura giapponese Hayashi

05/05/2014

Stefano Pezzo e' il nuovo Presidente di Fruitimprese Veneto

05/05/2014

Spagna: la cooperativa CASI elegge Miguel Vargas come suo nuovo presidente

05/05/2014

Stan Howell nuovo general manager e presidente per Agrofresh

05/05/2014

Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Marche fanno i primi conti con i danni da maltempo

02/05/2014

Romania: possibile riduzione dell'IVA su frutta e verdura

02/05/2014

Banda ultra larga alle imprese, missione in alto mare

02/05/2014

Il Ministro Martina incontra gli assessori regionali, ma niente accordo

Inserisci un commento:

Nome:

*

Email:

*

Data:

07-05-2014

Freshplaza.it

Una possibilita' che si affianca a quella del Dl Alluvione

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

[<< indietro](#) | www.freshplaza.it

A sei mesi dal tifone Haiyan, ecco che fine hanno fatto gli aiuti (anche italiani) alle Filippine

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"A sei mesi dal tifone Haiyan, ecco che fine hanno fatto gli aiuti (anche italiani) alle Filippine"

Data: **07/05/2014**

Indietro

Agricoltura | Clima | News

Sono stati piantati «i semi della ripresa», ora i contadini mietono il raccolto della speranza

A sei mesi dal tifone Haiyan, ecco che fine hanno fatto gli aiuti (anche italiani) alle Filippine

[7 maggio 2014]

Decine di migliaia di agricoltori stanno mietendo il loro primo raccolto di riso a sei mesi dall'arrivo di Haiyan, uno dei peggiori tifoni che abbia mai colpito le Filippine, che ha devastato i campi e messo a rischio le loro condizioni di vita.

Haiyan ha colpito il centro delle Filippine l'8 novembre 2013, portando la devastazione. Oltre 6.000 persone hanno perso la vita, mentre circa 600.000 ettari di terreno agricolo sono andati perduti, lasciando milioni di persone senza una fonte di reddito, con una seria minaccia alla sicurezza alimentare del paese.

«Quando ho visto l'entità della distruzione e dei danni causati dall'ondata di forti venti e di violenti temporali, ho pensato che la situazione fosse disperata», ha detto Lisa Canaber, una coltivatrice di riso della provincia di Leyte, una delle zone più colpite.

Tuttavia, grazie all'immediata risposta da parte della comunità internazionale, il Dipartimento dell'Agricoltura e la FAO sono stati in grado di aiutare decine di migliaia di coltivatori di riso a ripristinare rapidamente e a ripiantare i campi devastati dal disastro, lavorando a stretto contatto con il governo nazionale a tutti i livelli.

Poche settimane dopo il disastro, la FAO, il Dipartimento dell'Agricoltura e i loro partner hanno iniziato a distribuire ai contadini sementi di riso certificate, riuscendo a raggiungere 44.000 famiglie in tempo per la stagione della semina di dicembre-gennaio. Alcuni hanno già fatto il raccolto, altri lo faranno nelle prossime settimane e nei primi di giugno.

E come risultato della fornitura tempestiva di sementi di riso, insieme a fertilizzanti, molti agricoltori hanno già avuto rendimenti molto più alti del normale.

Questo fornirà loro non solo il cibo per il consumo familiare, ma anche sementi per la prossima stagione di semina, nonché eccedenze da vendere sul mercato per aumentare il reddito della famiglia.

«Se non avessi ricevuto le sementi di riso da piantare in tempo per la stagione di dicembre-gennaio, avrei dovuto fare affidamento sugli aiuti alimentari esterni per quasi un anno intero», dice Carmen Cinco, anche lei una coltivatrice della Provincia di Leyte. «Adesso sono fiduciosa, siamo sulla strada della ripresa».

La FAO ha anche fornito 13.000 attrezzi agricoli e oltre 4.500 tonnellate di fertilizzante a 80.000 famiglie. Ora i coltivatori di riso stanno raccogliendo i frutti di ciò che è per loro un primo importante passo sulla strada della ripresa.

Oltre agli ingenti danni alle coltivazioni di riso, il tifone Haiyan ha anche danneggiato o distrutto circa 33 milioni di alberi di cocco, con pesanti conseguenze per oltre un milione di agricoltori che da questa coltivazione traggono il proprio sostentamento. Dato che gli alberi di cocco richiedono da sei a otto anni per diventare di nuovo produttivi, i piccoli coltivatori hanno avuto bisogno di sostegno per trovare nel frattempo fonti alternative di reddito dal momento che molti di loro facevano affidamento esclusivamente sul cocco.

Dopo aver consultato le comunità locali, e in stretta collaborazione con il Dipartimento di Agricoltura, con il Dipartimento di Riforma Agraria, con l'Autorità del cocco filippina, con il Bureau di industrie animali e con altre istituzioni governative pertinenti, la FAO aiuterà circa 30.000 piccoli coltivatori di cocco, fornendo sementi di ortaggi, attrezzi agricoli, attrezzature post-raccolto e bestiame, come bufali, capre, maiali e pollame.

A sei mesi dal tifone Haiyan, ecco che fine hanno fatto gli aiuti (anche italiani) alle Filippine

«Avrei bisogno di sementi, così posso vendere poi verdura al mercato», dice Rosalia Garredo, un'altra coltivatrice di riso e di alberi di cocco della Provincia di Leyte. «Questo insieme all'allevamento di pollame saranno mezzi di sostentamento alternativi che mi aiuteranno a essere indipendente fino a quando i miei alberi di cocco saranno di nuovo produttivi».

L'obiettivo è quello di diversificare il sostentamento dei piccoli agricoltori, aumentando così la loro resilienza a possibili disastri futuri.

Il tifone ha anche gravemente danneggiato le mangrovie costiere, gli ecosistemi che svolgono un ruolo importante nella sicurezza alimentare locale. La FAO, in collaborazione con il Bureau di Gestione delle Foreste del Dipartimento dell'Ambiente e delle Risorse Naturali, intende sostenere la riabilitazione dei sistemi agroforestali e delle foreste di mangrovie e assistere circa 5.000 agricoltori vulnerabili con i necessari fattori di produzione agricoli e con l'allevamento.

Il tifone ha anche distrutto le risorse di un gran numero di pescatori, dalle barche alle vasche per l'acquacoltura alle attrezzature vicino la riva. Si stima che circa 30.000 barche siano state danneggiate e che circa 10.000 siano andate completamente perse o distrutte.

Nello sviluppo e nell'attuazione di progetti di recupero, la FAO garantirà che non vengano superate le capacità di pesca pre-tifone, che i pescatori ricevano attrezzi da pesca selettivi, non distruttivi, che sia dato sostegno alla ricostituzione dei mezzi di produzione e fornita una guida tecnica in pratiche responsabili. Ne beneficeranno circa 17.000 famiglie di pescatori su piccola scala. Oltre a promuovere la ripresa delle attività, la FAO sta cercando di migliorare la resistenza e la capacità di pesca delle comunità per esser in grado di far fronte a future catastrofi naturali.

Il lavoro di ricostruzione dopo il tifone Haiyan della FAO è stato sostenuto dal Fondo Centrale d'Intervento per le Emergenze delle Nazioni Unite (CERF), dal Dipartimento di aiuti umanitari e di Protezione Civile della Commissione Europea (ECHO) e dai governi del Belgio, del Canada, della Finlandia, dell'Irlanda, dell'Italia, del Giappone, della Nuova Zelanda, della Norvegia, della Svizzera e del Regno Unito.

di Fao

Questione accoglienza immigrati

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Il Giornale di Castelnuovo Online

""

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

Questione accoglienza immigrati

So&Co ribadisce la sua posizione

06/05/2014 - Lettera di So&Co

Cronaca

In merito ad alcuni articoli usciti sulla stampa nei giorni scorsi, vorremmo precisare quanto segue: anzitutto, sottolineare come non ci interessi in alcun modo prender parte alla bagarre politica della campagna elettorale né, tantomeno, entrare nel merito di quali siano le legittime decisioni circa la determinazione delle priorità sociali del Comune di Capannori, libero di compiere tutte le scelte che desidera.

Entrando, piuttosto, nel cuore della questione in oggetto, ribadiamo che il consorzio So.&Co. ha gestito, a partire dal 2011, i progetti di accoglienza umanitaria per la cosiddetta "Emergenza Nord Africa" tramite il raccordo con la Protezione Civile a livello provinciale (e non solo per il Comune di Capannori!) e che questi, tutti, sono stati interamente finanziati dal Ministero degli Interni - e non dalle amministrazioni locali - il quale, attraverso la Prefettura si è occupato di gestire la collocazione assistenziale dei migranti.

Ci siamo adoperati nell'accoglienza dei profughi non solo a Capannori, bensì nell'intera provincia di Lucca e in particolare: per il Comune di Villa Basilica (struttura parrocchiale di Boveglia), per il Comune di Molazzana (casa di accoglienza di Molazzana), per il Comune di Porcari (appartamento di Porcari), per il Comune di Fabbrie di Vallico (casa vacanze Serena) e per la Croce Verde di Lucca (casa accoglienza della Croce Verde).

Ogni centesimo speso è stato rendicontato al Ministero, che solo dopo attenta verifica ha deliberato il rimborso.

L'investitura che abbiamo avuto deriva dal riconoscimento delle competenze maturate negli anni precedenti gestendo progetti simili di accoglienza nella Piana ed in Versilia.

Tutto questo ci ha permesso di accogliere fino a 74 persone accreditandoci nel territorio provinciale fra i soggetti gestori più rilevanti in questo settore. 74 persone, profughi, richiedenti asilo politico, accolte secondo le procedure della Convenzione di Ginevra, ratificata dall'Italia.

Procedura che abbiamo rispettato nei minimi particolari e che ha permesso a coloro che avevano diritto all'asilo politico di inserirsi nel contesto socioeconomico lucchese in piena autonomia, senza gravare ulteriormente sulla finanza pubblica, neppure su quella ministeriale. e

Afghanistan: ancora 2.500 dispersi dopo tragica frana

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Afghanistan: ancora 2.500 dispersi dopo tragica frana"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

AFGHANISTAN: ANCORA 2.500 DISPERSI DOPO TRAGICA FRANA

La tragica frana che si era staccata 5 giorni fa in Afghanistan ha seppellito migliaia di persone: il bilancio conta al momento circa 300 vittime e 2.500 dispersi. Alta la tensione fra i sopravvissuti per gli aiuti umanitari

ARTICOLI CORRELATI

Sabato 3 Maggio 2014

TRAGEDIA IN AFGHANISTAN: ENORME

FRANA CROLLA SU VILLAGGIO. 350

MORTI , OLTRE 2000 I DISPERSI

[TUTTI GLI ARTICOLI »](#)

Mercoledì 7 Maggio 2014 - ESTERI

Gravissima la situazione in Afghanistan a 5 giorni dalla terribile frana che ha sommerso 400 abitazioni nel villaggio afghano di Ab-e-Barik (Hobo Barik), nella provincia di Badakhshan.

Il bilancio della frana vede ancora oltre 300 vittime e circa 2.500 persone disperse, sotterrate da 50 metri di fango di un'intera collina franata dopo le piogge torrenziali dei giorni precedenti. Circa 4.000 persone sono sfollate.

La situazione è al limite: i sopravvissuti vengono respinti dalla polizia a colpi di arma da fuoco mentre si accalcano per ricevere parte degli aiuti umanitari arrivati. La tensione è alta a causa della lentezza dei rifornimenti e inoltre dai villaggi vicini stanno giungendo centinaia di persone in cerca di cibo.

Inoltre il governo aveva deciso di sospendere la ricerca dei dispersi, ma gli abitanti del villaggio sono riusciti ad ottenere la ripresa delle operazioni: "quindici membri della mia famiglia sono sotto il fango - racconta un sopravvissuto -, chiediamo che siano recuperati i corpi perché in caso di inondazione, i cadaveri saranno portati via dall'acqua".

La paura delle inondazioni è più che comprensibile: nelle ultime settimane infatti il nord dell'Afghanistan è stato vittima di pesanti allagamenti che hanno causato la morte di 165 persone, la distruzione di strade e l'isolamento di diverse aree del Paese. Le alluvioni hanno colpito circa 40mila persone tra cui 25mila sono bambini. A dirlo è l'associazione Save the Children.

In questa zona dell'Afghanistan la maggior parte delle case sono costruite con fango e sassi, materiali facilmente lavati via dalle acque alluvionali.

Redazione/sm

Terremoto Friuli, Serracchiani su ricostruzione "Un caso esemplare di federalismo solidale"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Terremoto Friuli, Serracchiani su ricostruzione "Un caso esemplare di federalismo solidale"'"

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

TERREMOTO FRIULI, SERRACCHIANI SU RICOSTRUZIONE "UN CASO ESEMPLARE DI FEDERALISMO SOLIDALE"

Ricorreva ieri il 38° anniversario del terremoto che il 6 maggio del 1976, devastò il Friuli. Ieri la presidente della Regione, Debora Serracchiani ha sottolineato i valori che hanno riportato il Friuli a rimettersi in piedi dopo un evento così tragico

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 6 Maggio 2013

FRIULI 1976: IL TERREMOTO CHE CI INSEGNÒ IL CORAGGIO

Lunedì 28 Aprile 2014

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD): SABATO

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA AULA

SISMICA "FRIULI 6 MAGGIO 1976"

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 7 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

"Slancio, orgoglio, caparbieta, determinazione, voglia di rimettersi in piedi, di rimboccarsi le maniche e ricostruire un futuro per la propria terra, per i propri figli". Sono questi, secondo la presidente della Regione Debora Serracchiani, i valori che hanno permesso al Friuli di rinascere dalle macerie del tragico terremoto del 6 maggio del 1976, di cui ieri ricorreva il 38° anniversario. Sono valori, ha rilevato la presidente, sempre attuali e che devono essere ritrovati a maggior ragione oggi per superare la crisi, per rinascere più forti di prima. Secondo la presidente, l'opera di ricostruzione ha rappresentato un caso esemplare di federalismo solidale, un esempio virtuoso di collaborazione fra lo Stato e la Regione, a cui sono stati delegati compiti essenziali di coordinamento di programmazione degli interventi, assegnando ai sindaci dei Comuni colpiti la responsabilità e il ruolo di "funzionari delegati". Il successo della ricostruzione esprime il valore e l'attualità dell'Autonomia e della Specialità del Friuli Venezia Giulia, e convince ulteriormente della necessità di lavorare per conservarla viva e operante al servizio dei cittadini e come valore aggiunto per tutto il Paese.

red/pc

(fonte: FVG)

Senigallia, alluvione: domani scuole comunali aperte. Attivato un c/c per donazioni solidali

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Senigallia, alluvione: domani scuole comunali aperte. Attivato un c/c per donazioni solidali"

Data: **07/05/2014**

Indietro

SENIGALLIA, ALLUVIONE: DOMANI SCUOLE COMUNALI APERTE. ATTIVATO UN C/C PER DONAZIONI SOLIDALI

Proseguono a Senigallia i lavori necessari per tornare alla normalità dopo che l'alluvione di sabato scorso ha sommerso mezza città sotto quasi due metri d'acqua: domani riapriranno buona parte delle scuole, oggi è stato aperto un conto corrente per la raccolta di contributi a favore degli alluvionati

Mercoledì 7 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Anche questa notte si è lavorato a Senigallia per ripristinare i danni dell'alluvione del 3 maggio. Costantemente impegnate le squadre di Vigili del Fuoco per il prosciugamento degli edifici e dei locali delle zone maggiormente colpite, mentre i tecnici dell'Enel e quelli comunali hanno lavorato per riattivare l'energia elettrica e l'illuminazione pubblica nelle case e nelle strade della frazione di Borgo Bicchia. Prosegue il lavoro di di tutte le Istituzioni coinvolte, della Protezione Civile a tutte le Forze dell'Ordine: per le operazioni di vigilanza e controllo, da oggi agenti di Polizia Municipale sono affiancati da altri nuclei provenienti da Torino, Pesaro e Montemarciano, ed è prevista anche la presenza di un contingente di Polizia del Reparto Mobile.

La sede operativa della Protezione Civile in Via Gerani - Campo Sportivo Saline - sta coordinando i volontari che abbiano già conseguito apposita formazione, per l'esecuzione gli interventi più strutturali di messa in sicurezza degli edifici e dei locali maggiormente colpiti: coloro che abbiano tali requisiti possono presentarsi nella sede operativa per essere smistati immediatamente nelle zone di maggior bisogno.

Tanti i cittadini senigalliesi che si sono resi disponibili per dare una mano nelle più svariate attività: fra le più importanti quella del sostegno alle famiglie maggiormente colpite, in particolar modo alle persone anziane che non hanno potuto ricevere aiuti dai propri familiari. Per questi volontari è stato organizzato un centro di smistamento gestito dalla Caritas presso il Seminario Vescovile di via Cellini, dove si raccolgono anche mobili e indumenti usati da poter donare alle famiglie che ne hanno necessità. Il centro ha attivato una linea telefonica al numero 071.60274.

Il Comune invita i cittadini a mettersi in marcia solo per strette necessità, in modo da non ostacolare in nessun modo il difficile lavoro di raccolta e trasporto dei detriti, per la cui rimozione transitano per le vie cittadine parecchi mezzi pesanti. L'amministrazione inoltre per facilitare la sosta dei veicoli privati rimossi dalle zone interessate dai lavori di pulizia, ha stabilito che, fino a nuova disposizione, i parcheggi a pagamento del centro storico saranno gratuiti.

Da domani giovedì 8 maggio è prevista anche la riapertura di tutte le scuole di competenza comunale (asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado), ad eccezione della scuola "G. Leopardi", che rimarrà chiusa. Le lezioni della scuola "San Gaudenzio" di Borgo Bicchia saranno temporaneamente ospitate presso la scuola "G. Pascoli" di via Oberdan. rimarranno invece per il momento chiusi tutti gli Istituti superiori della città.

Da oggi sarà possibile segnalare al Comune i danni subiti attraverso appositi moduli che saranno disponibili nel sito del Comune e all'ufficio relazioni con il pubblico: si tratterà solamente di una stima sommaria, dal momento che la rilevazione ufficiale dei danni si attiverà solamente dopo il riconoscimento dello stato di emergenza da parte del governo, che potrà dare il via anche al procedimento per un possibile e futuro risarcimento di parte dei danni subiti.

Senigallia, alluvione: domani scuole comunali aperte. Attivato un c/c per donazioni solidali

Per la raccolta delle contribuzioni dei tantissimi che in queste ore hanno manifestato la volontà di essere vicini ai cittadini colpiti dall'emergenza è stato attivato "SOS EMERGENZA ALLUVIONE SENIGALLIA", un apposito conto corrente presso Banca Etica patrocinato dal Comune di Senigallia e gestito con la collaborazione della Caritas:

Iban: IT 22 G 05018 02600 000000174285

BIC: (per bonifici dall'estero) CCRTIT2T84A

red/pc

(fonte: Comune Senigallia)

Maria De Vito Il bosco è un bene fondamentale per la vita e distruggerlo con incendi s...**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

07/05/2014

Chiudi

Maria De Vito «Il bosco è un bene fondamentale per la vita e distruggerlo con incendi significa mandare in fumo l'essenza stessa di ognuno di noi. Per questo vogliamo far sviluppare nei ragazzi, che rappresentano il nostro futuro, il valore e l'importanza delle macchie verdi che ricoprono la nostra terra, insegnando loro a preservarle e salvaguardarle». Questo il messaggio trasmesso ieri dal commissario del Corpo forestale dello Stato, Olga Fontana, durante la conferenza tenutasi presso il comando provinciale del Corpo, a Collina Liguorini, per promuovere la campagna di sensibilizzazione e di informazione nazionale sulla tematica degli incendi boschivi, diretta agli studenti irpini delle scuole secondarie di primo grado. «Si tratta di un progetto impegnativo, realizzato proprio dal Corpo Forestale dello Stato e finanziato dall'Unione Europea, nato dall'esigenza di limitare quanto più possibile questi disastri ambientali coinvolgendo i giovanissimi, informandoli e formandoli alla tutela dell'ambiente», spiega il comandante provinciale, Maria Dolores Curto, riportando i risultati conseguiti l'anno scorso: «su un totale di 500 incendi in Campania, qui in Irpinia non si sono superati i 30». Il comandante ha inoltre illustrato i contenuti e le finalità del progetto, rimarcando il ruolo educativo che sarà rivestito dalle 15 associazioni di volontariato e protezione civile, scelte per veicolare un messaggio tanto delicato e di forte attualità. «Saranno proprio i volontari, in perfetta sinergia con il personale del Corpo forestale dello Stato - aggiunge il comandante - a recarsi negli istituti scolastici della provincia, durante tutto il mese di maggio, per portare agli studenti esperienze concrete, educandoli al rispetto per la natura e dando informazioni utili su come comportarsi in presenza di incendi boschivi». Attraverso un kit multimediale, gli studenti verranno a conoscenza delle norme basilari su cosa fare quando si vede un incendio boschivo e con dei supporti audiovisivi, illustrati dagli operatori prescelti, attraverso un linguaggio fruibile ed immediato, verranno indicati rischi e sanzioni a cui si va incontro assumendo determinate condotte lesive dell'ambiente. Verrà dunque presentato agli studenti un video interattivo, composto da sei sessioni dedicate al fenomeno degli incendi boschivi. Le sezioni trattano la prevenzione ed il contrasto del fenomeno degli incendi, l'attività investigativa, la definizione di incendio, i consigli utili in caso di avvistamento di incendi, le operazioni di spegnimento ed un'intervista doppia a due studenti tipo delle scuole medie sull'importanza della prevenzione del fenomeno. Le scuole avranno così la possibilità di formare e sensibilizzare i propri studenti riguardo ad un problema che d'estate colpisce duramente i boschi del nostro territorio. «L'incendio boschivo è un delitto contro l'incolumità pubblica, se vogliamo insistere sull'educazione ambientale bisogna instillare certe regole di buona condotta ai giovani, perché loro devono rappresentare il nostro sostegno», conclude la dirigente scolastica Rosalia Venio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

e

Allarme buche e asfalto dissestato, 26 milioni per le strade regionali

*La superband in formazione "Legends" senza Knopfler di nuovo in Italia, mercoledì alla Conciliazione
Parla il chitarrista Phil Palmer: Mark non si è opposto e il nostro sogno è riuscire a strappargli un sì*

Allarme buche e asfalto dissestato,
26 milioni per le strade regionali

AL VIA LA MESSA

IN SICUREZZA

DELLE ARTERIE

PIÙ IMPORTANTI:

PREVISTI 47 INTERVENTI

SU OLTRE 100 KM

IL PROGETTO

Addio a buche, smottamenti, frane, asfalti dissestati, cedimenti per il maltempo: arrivano 26,6 milioni di euro per la messa in sicurezza delle arterie più importanti. Si tratta di 47 interventi su oltre 100 chilometri di strade (la rete regionale è di circa 1500 chilometri), che saranno realizzati tramite micro-appalti che potranno partire già dalla fine di giugno.

LA MANUTENZIONE

Si tratta di un «pacchetto infrastrutture» realizzato attraverso un Piano straordinario delle esigenze per interventi dovuti alla mancata manutenzione degli anni passati e aggravati anche dai danni del maltempo. Per la realizzazione degli interventi pianificati saranno banditi dei micro-appalti in modo da offrire respiro a tante piccole e medie imprese del territorio che hanno sofferto la crisi delle commesse pubbliche e la flessione degli investimenti pubblici in infrastrutture. Durante gli eventi meteorologici passati, e nei giorni successivi, il personale tecnico di Astral ha effettuato controlli su tutta le rete viaria, evidenziando le situazioni più critiche. Tenuto conto della limitata disponibilità finanziaria, l'Area Tecnica di Astral ha sviluppato dunque una serie di progetti tentando di massimizzare il rapporto durabilità/costo, con l'obiettivo di garantire la percorribilità di quelle arterie particolarmente danneggiate dagli eventi piovosi eccezionali. In particolare, saranno 15 gli interventi sulle strade in provincia di Roma (36,45 km), 13 nella provincia di Frosinone (15,8 km), 10 in provincia di Rieti (12 km), 5 in provincia di Latina (19,10 km) e 4 in provincia di Viterbo (19.6 km): verranno quindi coinvolti oltre 100 km. «Noi - ha affermato l'amministratore unico di Astral Mallamo - abbiamo passato i primi sei mesi a studiare lo stato delle strade regionali e a pagare i debiti. Negli ultimi anni su 1500 km di strade regionali erano stati investiti appena 3 milioni di euro: la mancanza degli interventi della Regione ha causato vittime sulle strade regionali. L'investimento rappresenta un momento di svolta. Si tratta di interventi a pioggia distribuiti su tutta la rete viaria regionale. Il bando scade l'8 maggio e sarà tutto trasparente: la procedura avverrà solo via web e si potrà seguire online l'andamento dei lavori».

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: 2.670 case alluvionate

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

"Maltempo: 2.670 case alluvionate"

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: 2.670 case alluvionate
7.700 gli abitanti in zona alluvione

(ANSA) - SENIGALLIA (ANCONA), 7 MAG - Sono 2.670 le abitazioni, con 5.510 occupanti, interessate dall'alluvione che ha colpito Senigallia.

E' il primo dato ufficiale fornito dal Coc nel corso della conferenza stampa che si è tenuta oggi. 7.736 i residenti totali nell'area dell'alluvione.

Sono inoltre 40 gli uffici e studi privati, 335 i negozi e le botteghe, 50 gli opifici e 56 gli alberghi e le pensioni colpiti secondo le stime elaborate dal Comune.

07 Maggio 2014

l'europa e i migranti

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: **08/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Cultura data: 08/05/2014 - pag: 26

l'europa e i migranti

Migliaia e migliaia di migranti alla deriva continuano ad approdare sulle nostre coste meridionali. Dalla Libia, dove i controlli sono pressoché inesistenti, nei prossimi mesi arriveranno nel nostro Paese decine di migliaia di disperati. Uomini, donne, bambini, in fuga dalle guerre, dalle dittature, dalle persecuzioni etniche. Mesi fa, dopo l'immane tragedia di Lampedusa, che vide 366 persone inghiottite in un crudele e inclemente utero di mare, l'Italia istituzionale ebbe il merito di predisporre un'operazione militare e umanitaria nel Mar del Mediterraneo, denominata Mare Nostrum, che ha svolto azione di prevenzione, di contrasto alla criminalità, strappando alla furia delle acque numerosissime vite umane. In questi giorni, volontari della protezione civile e operatori di diverse associazioni si adoperano, in Sicilia, per dare sollievo e primo soccorso a poveriscristi che hanno visto la morte in faccia. Purtroppo, in un periodo già caldo di campagna elettorale per le prossime Europee, può succedere che un'emergenza umanitaria venga demagogicamente strumentalizzata.

Secondo alcuni esponenti politici italiani, le operazioni di salvataggio sono controproducenti, perché «sono un irresistibile richiamo per i clandestini». La politica dovrebbe essere luogo supremo della mediazione, della critica costruttiva. Dispiace che, in momenti particolari, c'è chi pensa di vellicare la pancia degli elettori. Non possiamo, però, credere alla deteriore vulgata che scorge nell'immigrato il capro espiatorio, il nemico da ricacciare nella bocca del leone. È un fatto di solidarietà, di responsabilità, di umana comprensione. Ma c'è anche una istanza politica più ampia. Il nostro governo dovrebbe saper coinvolgere l'Europa, fino a ora latitante sulle grandi questioni dell'immigrazione. Italia, Francia, Germania e gli altri Stati dell'Unione dovrebbero concedere alla Commissione europea l'onere di governare e siglare praticabili, trasparenti accordi bilaterali con i Paesi a sud del Mediterraneo.

49 anni, poeta, Lequile (Lecce)

Campogiovani 2014, una vacanza diversa con i Vigili del fuoco

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Campogiovani 2014, una vacanza diversa con i Vigili del fuoco"

Data: **07/05/2014**

Indietro

07/May/2014

Campogiovani 2014, una vacanza diversa con i Vigili del fuoco FONTE : Ministry of the Interior of the Italian Republic

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 07/May/2014 AL 07/May/2014

LUOGO Italia

2014 - Vigili del Fuoco 07.05.2014 E' on line il bando dell'iniziativa rivolta ad oltre 500 ragazzi tra i 15 e 22 anni. C'è tempo fino al 23 maggio per presentare la domanda Sei giorni con i Vigili del fuoco per capire come si prevengono gli incendi, per acquisire nozioni di primo soccorso ed avere un primo addestramento sulla gestione di emergenze in materia di sicurezza sul lavoro.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

In piazza per la scienza, nonostante l'alluvione

INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica (via noodls) / In piazza per la scienza, nonostante l'alluvione

Noodls

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

07/05/2014 | News release

In piazza per la scienza, nonostante l'alluvione

distributed by noodls on 07/05/2014 17:25

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

"Stiamo ancora lavorando, vanghe e secchi alla mano, per l'emergenza che ha colpito la nostra città. La nostra voleva essere una festa, ma festa è una parola che oggi non possiamo più usare". A parlare è Mattia Crivellini, direttore di Fosforo, il festival della scienza in programma dal 5 all'11 maggio nella cittadina di Senigallia, teatro dei fenomeni alluvionali che nei giorni seguenti al 1° maggio hanno colpito le Marche, causando gravi allagamenti coinvolgendo una vasta area del litoraneo, con interruzioni delle linee telefoniche e della rete elettrica. Due le vittime: un anziano deceduto per infarto mentre l'ambulanza che lo stava andando a soccorrere è rimasta bloccata nel fango, e un uomo sorpreso dall'acqua in uno scantinato mentre stava aiutando altre persone a evacuare.

"Fosforo porta con sé la forza dei senigalliesi e di tutti i ragazzi delle scuole superiori che in questi giorni hanno preso in mano una pala, con le nostre magliette indosso, e che non vogliono rinunciare a conoscere e approfondire la scienza", spiega Crivellini. "Non vogliono rinunciare a un'occasione per tornare alla normalità".

A cinque giorni dalla bomba d'acqua che ha colpito Senigallia, anche oggi le scuole restano chiuse e in assenza di numeri confermati tocca al sindaco Maurizio Mangialardi fare una prima valutazione sui concittadini che hanno subito nelle loro abitazioni il disastro dell'alluvione dello scorso 2 maggio: 15mila abitanti alluvionati.

Continua l'impegno di Comune, Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine nel lavoro di difficile ripristino delle aree maggiormente colpite. Superata l'emergenza legata alle condizioni meteo, si può ora procedere a risolvere la questione rifiuti, o meglio gli edifici che si sono trasformati in rifiuti. Sono attese per il fine settimana le visite dei ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti e dell'Agricoltura Maurizio Martina.

A causa dei gravi problemi che si registrano ancora nella mobilità urbana è stata definita una sospensione delle attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado che hanno sede sul territorio anche per la giornata di mercoledì, concordata dal Comune di Senigallia con tutti i dirigenti scolastici. E proprio in questo momento si stanno compiendo gli accertamenti necessari alla verifica dell'agibilità di alcuni istituti e degli aspetti tecnici in vista di una riapertura delle scuole.

"È saltato tutto il programma di attività con le scuole", spiega Crivellini. "Ma in accordo con il Comune stiamo lavorando per ripartire e garantire tutte le attività di piazza in programma per il weekend. Da oggi inizia l'allestimento di Fosforo ed entro venerdì contiamo di essere operativi all'85%".

L'evento ha subito un'inevitabile modifica per ciò che riguarda la parte di programma rivolta agli studenti (un centinaio di classi prenotate) e i laboratori già predisposti. "La nostra intenzione - prosegue Crivellini - è quella di dare un segnale, un'opportunità ai ragazzi di uscire immediatamente dal disastro che la città ha subito".

Nelle intenzioni degli organizzatori Fosforo doveva essere una festa di scienza, non solo studio e ricerca, ma anche

In piazza per la scienza, nonostante l'alluvione

gioco, divertimento, emozione. A testimonianza del fatto che astronomia, fisica, chimica, meccanica e informatica sono materie a portata di tutti e possono trasformarsi in uno spettacolo coinvolgente.

La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale Next, in collaborazione con il Consiglio regionale delle Marche, il Comune di Senigallia, Fondazione città di Senigallia e il Gruppo imprenditori senigalliesi, giunge alla sua quarta edizione con un calendario ricco di appuntamenti e nelle passate edizioni ha registrato una media di 5mila presenze.

Forte la collaborazione con altre realtà scientifiche, dal mondo universitario, con la Politecnica di Ancona e l'Università di Camerino, a quello della ricerca, con l'INAF-Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica di Bologna. Grande supporto dallo staff Psiquadro di Perugia e una partecipazione di tre prestigiosi musei della scienza: la Città della scienza di Napoli, il Muse di Trento e il Balì di Saltara.

Tra gli appuntamenti più attesi una gara di robot teleguidati da elettroencefalogrammi portatili e la conferenza spettacolo dello studioso anglosassone Ian Russel, considerato il padre della divulgazione scientifica. E anche un angolo interamente dedicato all'informazione, con la presenza di ANSA scienza.

Lavoro agricolo incendi boschivi, ordinanza del Prefetto[| Sansepolcro | Attualita](#)**Primo Piano Notizie.com***"Lavoro agricolo incendi boschivi, ordinanza del Prefetto"*Data: **07/05/2014**[Indietro](#)

Lavoro agricolo incendi boschivi, ordinanza del Prefetto

07/05/2014

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 18 volte

[Stampa articolo](#)[Aggiungi commento](#)[Segnala ad un amico](#)[Archivio Attualita](#)

Sansepolcro - Prevenzione lungo le linee ferroviarie

Valtiberina- I lavori nei campi e negli orti si intensificano nei mesi primaverili ed estivi, anche il rischio che si verifichino e che si sviluppino focolai e piccoli incendi per varie cause legate ai lavori, e il rischio di incendi boschivi, aumentano. La prevenzione di incendi boschivi lungo le linee ferroviarie, in merito un'ordinanza del prefetto di Arezzo ordina, allo scopo di impedire che nei terreni adiacenti le linee ferroviarie si propaghino incendi per cause indipendenti dalle misure tecniche adottate dalla rete ferroviaria italiana che tutti i proprietari di terreni prossimi alla ferrovia dovranno, durante la stagione estiva, tenere sgombri i loro terreni fino a venti metri dal confine ferroviario, da covoni di grano, erbe secche e da ogni altra materia combustibile, che i proprietari affittuari di terreni coltivati a cereali hanno l'obbligo di circoscrivere l'intero fondo appena mietuto con una striscia di terreno solcato dall'aratro e completamente scevra da stoppie, larga non meno di quattro metri, zona che dovrà essere tenuta costantemente priva di seccume vegetale e di qualsiasi altra materia infiammabile, che eguale obbligo incombe ai proprietari e affittuari di terreni incolti e tenuti a pascolo o terreni boschivi, lungo le linee ferroviarie, non appena, per l'inoltrarsi della stagione, le erbe e gli sterpi, ivi naturalmente cresciuti, si saranno seccati. I proprietari e possessori a qualsiasi titolo di terreni saranno ritenuti responsabili dei danni che si verificassero per la negligenza e per l'inosservanza della ordinanza, salvo sempre le altre comminatorie prescritte dalle vigenti leggi.

Anna Maria Citernesì

Il trauma superato 'emigra' in un'altra parte del cervello

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Il trauma superato 'emigra' in un'altra parte del cervello"

Data: **08/05/2014**

[Indietro](#)

Il trauma superato 'emigra' in un'altra parte del cervello

Studio sulle vittime del terremoto di San Giuliano di Puglia postato fa da ANSA

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

(ANSA) - ROMA, 07 MAG - I traumi, quando vengono superati, si 'spostano' da un'area all'altra del cervello. Lo afferma uno studio presentato oggi a Roma dall'associazione Emdr Italia, dal Cnr e dall'università Tor Vergata fatto su alcune vittime del terremoto di San Giuliano di Puglia i cui risultati preliminari sono stati pubblicati su Plos one. La tecnica psicoterapeutica Emdr consiste in una serie di stimoli oculari al paziente mentre rivive le cause del trauma. Per lo studio sono stati analizzati con l'elettroencefalogramma alcuni pazienti prima, durante e dopo la terapia. "Al termine della terapia - spiega Giorgio Di Lorenzo dell'università di Tor Vergata - è stato osservato un significativo spostamento delle attività elettriche dalle aree cerebrali visive alle regioni cerebrali frontali e temporoparietali. Questo suggerisce che l'elaborazione degli eventi traumatici si muove da aree che sviluppano le immagini patologiche del trauma a regioni con un ruolo di tipo cognitivo e associativo". Lo studio, ha spiegato Marco Pagani del Cnr, è stato il primo a 'fotografare' quello che avviene nel cervello durante le sedute. "I partecipanti alla ricerca sono stati 60 - ha spiegato - 20 vittime del crollo della scuola le cui attivazioni cerebrali sono state confrontate con quelle di 20 persone con traumi vari e con quelle di 20 volontari sani". I movimenti oculari dell'Emdr, ha spiegato la presidente dell'associazione Isabel Fernandez, sono simili a quelli del sonno Rem. "I movimento riattivano la capacità di 'autoguarigione' del cervello che trova le risorse per metabolizzare l'evento traumatico". (ANSA).

CONTINUA LA RICOGNIZIONE DEI DANNI: LE SCHEDE A DISPOSIZIONE DEI COMUNI – A SENIGALLIA ANCHE TRE GAZEBO PER AIUTARE I CITTADINI NELLA COMPILAZIONE DEI MODULI.

| marketpress notizie

marketpress.info

"CONTINUA LA RICOGNIZIONE DEI DANNI: LE SCHEDE A DISPOSIZIONE DEI COMUNI – A SENIGALLIA ANCHE TRE GAZEBO PER AIUTARE I CITTADINI NELLA COMPILAZIONE DEI MODULI."

Data: **08/05/2014**

Indietro

Giovedì 08 Maggio 2014

CONTINUA LA RICOGNIZIONE DEI DANNI: LE SCHEDE A DISPOSIZIONE DEI COMUNI – A SENIGALLIA ANCHE TRE GAZEBO PER AIUTARE I CITTADINI NELLA COMPILAZIONE DEI MODULI.

Ancona, 8 maggio 2014 - Il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Marche ha già inviato a tutti i Comuni, alle Province e alle Prefetture le schede riepilogative dove inserire l'ammontare dei danni subiti sia dai cittadini e dalle attività produttive che dal patrimonio pubblico comunale per facilitare e omogeneizzare la raccolta delle informazioni. "Il maltempo del 2 maggio – si legge nella missiva – ha prodotto un elevatissimo livello di danneggiamento su tutto il territorio. Il presidente della Regione, ha inviato alla presidenza del Consiglio dei Ministri la preliminare richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza che nei prossimi giorni dovrà essere integrata con i dati analitici rispetto alle diverse attività da intraprendere per fronteggiare l'evento ed alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie a tal fine, ovviamente secondo le stime al momento possibili. Le schede riepilogative, debitamente compilate e sottoscritte sia dal responsabile del procedimento che dal Sindaco, dovranno essere restituite entro le 12 del 15 maggio al Dipartimento". Come già spiegato nei giorni scorsi tutti i cittadini che hanno subito danni possono inviare semplici segnalazioni scritte ai loro Comuni di residenza sia per quanto riguarda le abitazioni private che le attività produttive. Per maggiori informazioni e per scaricare i moduli prestampati è inoltre possibile consultare i siti internet delle amministrazioni locali. Si sottolinea che in questo primo momento non sono necessarie perizie tecniche o altra documentazione aggiuntiva. In particolare a Senigallia la città maggiormente colpita dall'alluvione già da questa mattina è possibile segnalare al Comune i danni subiti attraverso appositi moduli scaricabili da internet (www.Comune.senigallia.an.it) e a disposizione sia all'Ufficio relazioni con il pubblico, nelle sedi comunali di piazza Roma e di viale Leopardi o al Centro Operativo di Protezione Civile al campo sportivo delle Saline in viale dei Gerani. Inoltre per aiutare i cittadini nella compilazione dei moduli per la ricognizione dei danni, sono stati allestiti 3 gazebo nelle zone maggiormente colpite e un apposito sportello nella sede comunale di Viale Leopardi al piano terra nei locali che ospitano lo Sportello Unico per l'Edilizia - ed è raggiungibile al numero 071.6629583 o alla mail dannialluvione@comune.Senigallia.an.it e è aperto a partire da oggi dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20. I tre gazebo – dove saranno presenti tecnici comunali muniti di tesserino di riconoscimento – sono invece allestiti presso le zone di Borgo Bicchia (area parcheggio sulla provinciale Arcevese di fronte alla frazione), Borgo Molino (area antistante la Chiesa) e Portone (area antistante la Chiesa) e saranno aperti, sempre a partire oggi dalle 8 alle 20. Il modulo debitamente compilato in tutte le sue parti, dovrà essere riconsegnato al Comune entro e non oltre la giornata di martedì 13 maggio con le seguenti modalità: - a mano presso lo sportello allestito al piano terra della sede comunale di viale Leopardi; - a mano presso i gazebo allestiti nelle zone individuate o presso la sede comunale di Piazza Roma; - via Pec all'indirizzo comune.Senigallia@emarche.it - via mail all'indirizzo dannialluvione@comune.Senigallia.an.it Rispetto ai danni all'agricoltura sia in termini di strutture che di coltivazioni le segnalazioni vanno invece inviate alle strutture decentrate del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca. Di seguito gli indirizzi delle strutture decentrate del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca: Ancona : Pf Struttura Decentrata di Ancona e Irrigazione, Via Tiziano, 44 - 60120 Ancona Ascoli Piceno: Pf Programmazione e Struttura Decentrata di Ascoli Piceno, Via Genova 12/14 - 63100 Ascoli Piceno Macerata : Pf Diversificazione e Struttura Decentrata di Macerata Via Alfieri, 2 - 62100 Macerata Pesaro Urbino: Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca e Struttura Decentrata di Pesaro Urbino Via B.buozzi, 2 - 61000 Pesaro .